

# SESTANTE

## LAC edu

# La gioia della pura bellezza negli occhi di migliaia di bimbi

Quasi 8.000 piccoli spettatori incantati dai Concerti per le scuole con l'Orchestra della Svizzera italiana e l'Accademia Teatro Dimitri

Undici repliche, centinaia di classi della Svizzera italiana, quasi ottomila bambini. Questo quanto avvenuto al LAC dal 3 al 9 maggio con i Concerti per le scuole dell'Orchestra della Svizzera italiana, proposti nell'ambito di LAC edu (e domani si replica per la festa della mamma). Il giovane pubblico ha potuto ascoltare le celebri musiche di scena del *Peer Gynt* di Edvard Grieg; un racconto ricco di avventure, quello scritto da Henrik Ibsen, ma non privo di un risvolto educativo. Proprio come la giornate vissute dai piccoli spettatori. Ne abbiamo seguita una.

TESTO DI LAURA DI CORCIA

■ Ottocento bambini delle scuole elementari che danno una lezione a tutti quelli che non credono nella cultura. Ottocento bambini che poco prima facevano bagarre sul piazzale antistante il teatro e che dieci minuti dopo erano attentissimi, con gli occhi incollati sulla scena, con le schiene staccate dalle sedie e tese in avanti, come quelle di chi non vuole perdere nemmeno un passaggio ed è colto da incantamento.

È andata così martedì in occasione del secondo dei due concerti per le scuole previsti in mattinata, con classi elementari provenienti da tutto il cantone e bambini tutti diversi ma tutti uguali nel sapersi entusiasmare di fronte alla bellezza. Merito dei musicisti dell'OSI diretti da Philippe Béran e degli allievi del secondo anno dell'Accademia Teatro Dimitri - sulla coreografia di Andrea Herdeg, Natalia Ivanova, Oliviero Giovannoni - che insieme all'animazione della presentatrice radiotelevisiva Carla Norghauer hanno saputo conquistare i cuori del giovanissimo pubblico, il quale ha mostrato il proprio apprezzamento durante tutto il concerto e specialmente nei momenti in cui veniva coinvolto in prima persona e spinto ad interagire.

Uno spettacolo capace di far sognare anche chi bambino non è più, con momenti di pura magia, vestiti, colori, acrobazie, veli blu sopra le teste, un

concerto che ha superato di gran lunga le aspettative dei più piccoli, che erano stati edotti in classe sui contenuti dai docenti di classe e dai maestri di musica. «Ne avevamo parlato a scuola - mi confessa una bambina col volto tempestato di lentiggini della 4. A di Vacallo - e sapevo che sarebbe stato bello, ma me lo aspettavo meno più bello». Una sua compagna approva e aggiunge. «Quando immagini una cosa, non puoi sapere come sarà davvero. Chissà quanto hanno lavorato per fare una cosa così perfetta! Lo rivedrei altre 50 volte». Un entusiasmo davvero sincero, che però i bambini hanno saputo contenere durante il concerto nonostante spesso si sentissero degli «ohhh» seguiti da battiti di mani e da qualche battuta scambiata con il compagno o la compagna vicino per condividere l'apprezzamento, sfociato a fine concerto in un applauso fortissimo.

All'uscita del teatro, grande agitazione, risate, saltellini, gioia e felicità purissime: c'è chi ha detto di aver apprezzato di più i troll, chi le acrobazie degli allievi dell'Accademia Teatro Dimitri, chi le scene d'amore, chi le danze arabe. «A me è piaciuto tanto il direttore d'orchestra - ha precisato Ivan, un bambino che suona il pianoforte -. E poi tutti i musicisti. Adoro quando la musica cresce e arriva fino al soffitto. Un domani mi piacerebbe suonare nell'OSI; che cosa si deve fare per diventare un musicista?».

Gli insegnanti stessi si sono detti sorpresi dell'ottima organizzazione e

dell'attenzione del giovane pubblico. «Noi non ci siamo preparati un granché prima - spiega Stella, che ha portato al LAC una classe delle elementari di Mendrisio -, volevamo che i bambini vivessero l'esperienza liberi da condizionamenti. Ho trovato il concerto davvero bello, estremamente coinvolgente. Da Mendrisio siamo arrivati con 150 bambini e un po' di preoccupazione c'era. Ma gli organizzatori, che hanno coinvolto gli allievi della Accademia Teatro Dimitri, sono stati estremamente bravi nel catturare l'attenzione dei più piccoli». Una nota di riguardo va anche ai musicisti dell'OSI, che sono stati attenti alle esigenze dei bambini e hanno dialogato con gli attori. «Ai miei tempi una cosa del genere sarebbe stata impossibile - aggiunge Antonella, ex maestra dell'asilo, ora fra gli accompagnatori -. I musicisti sono stati vivaci e si sono fatti coinvolgere, non me l'aspettavo». Insomma, un'esperienza promossa a pieni voti. «Ho pensato una cosa - mi dice nell'orecchio Riccardo che frequenta la terza elementare a Mezzovico -, chiedo al mio papà di tornarci tutti insieme per la festa della mamma. Per lei sarà una bella sorpresa».

In effetti il concerto - reso possibile grazie al sostegno di UBS, partner principale di LAC edu, di CORSI-Società Cooperativa per la Radiotelevisione svizzera di lingua italiana e della Comunità tariffale Arcobaleno - sarà in replica domani, domenica 13 maggio alle 15 e alle 17, in diretta televisiva su RSI LA1 alle 17. Un'occasione preziosa per tutte quelle famiglie che vogliono insegnare ai bambini il valore della musica e del teatro.

TANTI APPLAUSI

## Per «Peer Gynt» un pubblico esigente e attento

■ In una vignetta di Charles M. Schulz, Snoopy, costretto a sorbirsi l'ennesimo concerto per bambini sulle note di *Pierino e il lupo*, sprofonda nella poltrona e si augura «che il lupo se lo mangi». Anche a me è capitato spesso di sprofondare nella poltrona come il brachetto, assistendo a concerti didattici francamente insopportabili, con il consueto corollario di flauti magici e di carnevali animaleschi. La verità è che concepire e realizzare un buon concerto per l'infanzia è un'impresa di enorme difficoltà: conosco fior di musicisti, abituati ad esibirsi nei teatri più prestigiosi al mondo senza battere ciglio, che tremano dalla paura prima di suonare davanti ai bambini!

Per questo ai Concerti per le scuole OSI 2018, presentati al LAC dal 3 al 9 maggio, va rivolto un caloroso applauso. Lo scopo educativo e il metodo giocoso non sono mancati, ma sono stati guidati da un principio fondamentale: cercare di soddisfare il palato di un pubblico critico, esigente, sensibile e raffinato come quello dei bambini. Non si sono lesinati gli sforzi nell'allestimento di uno spettacolo che ha unito varie arti e coinvolto numerosi artisti:

i musicisti dell'OSI, diretti con bravura e simpatia da Philippe Béran, gli studenti dell'Accademia Teatro Dimitri, che hanno preparato una coreografia variegata ed efficace, e Carla Norghauer, che nel ruolo di voce recitante ha condotto gli allievi, attenti e partecipi, in un viaggio sulle note del *Peer Gynt*.

Del capolavoro di Edvard Grieg sono state eseguite le due suite orchestrali, riordinate per creare una narrazione fluida e integrate con brani provenienti dalle musiche di scena originali. L'unica parte sacrificata sono state le battute iniziali della *Morte di Åse*: un piccolo dispiacere, poiché i bambini sembravano disposti ad affrontare tematiche complesse (nel *Peer Gynt* ve ne sono parecchie) e pagine musicalmente impegnative. Ottima la prestazione dei professori dell'OSI, che hanno interagito con la presentatrice, con gli attori e con il pubblico: nonostante le numerose repliche (io ho assistito a una delle ultime, quella del martedì mattina), hanno suonato il *Peer Gynt* con cura nei dettagli, eccellente coesione e piacevole freschezza.

STEFANO BAZZI